

Futuro assicurato nelle Big Four

Tirocini retribuiti e futuro assicurato. Quello che può sembrare uno slogan è, invece, realtà per i giovani laureati in economia, scienze giuridiche che puntano non solo a diventare avvocati o commercialisti, ma anche a iniziare una carriera come revisori contabili in una delle quattro grandi società che lavorano nel settore, da PwC a Kpmg, da Deloitte a Ernst & Young.

Ma come avviene l'inserimento in una società di revisione? Per la maggior parte dei casi attraverso un contratto di apprendistato professionalizzante della durata di 24 o 36 mesi a seconda del titolo di studio posseduto (laurea triennale o specialistica), ma può avvenire, per chi ancora sta concludendo il percorso universitario, anche tramite uno stage. Il contratto di apprendistato retribuito e valido ai fini della pratica professionale per avvocato, commercialista e revisore, nel 95% dei casi come da accordo sindacale, si trasforma, poi, in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Lo stesso può avvenire anche grazie allo strumento dello stage (può durare dai sei ai 12 mesi) che rappresenta una seconda porta di accesso al settore.

In **Kpmg**, spiega Francesco Spadaro, partner responsabile risorse umane per l'Italia, «gli aspiranti revisori entrano con contratto di apprendistato professionalizzante che vale come praticantato per l'esame da revisore: 36 o 24 mesi, a seconda del tipo di laurea. In questo arco di tempo lo stipendio è pari al livello base di carriera, cioè 23 mila euro lordi l'anno».

Ma non solo contratto professionalizzante perché accanto a questo le società di revisione puntano anche, come spiega Marco Sala, responsabile Hr di **PwC**, sullo strumento dello stage: «Se, per

l'ambito della revisione, i ragazzi vengono inseriti con contratto di apprendistato di durata biennale, per l'area della consulenza, invece, si passa attraverso il canale dello stage che per noi rappresenta anch'esso un reale canale di assunzione e non un modo per coprire i buchi di organico. Anche in questo caso, infatti, nell'80% dei casi si trasformano in contratti di lavoro». Lo stage, la cui retribuzione si aggira intorno agli 800 euro, è per PwC, un modo di investire sul giovane che viene seguito, sotto la guida di un tutor, con un attento programma di inserimento.

Contratti di apprendistato retribuiti in tutte le aree di business anche per **Ernst & Young** con un tasso di assunzione successivo, spiega Paola Boromei, Hr Director sub area Mediterranean, «che oscilla tra il 90% e il 100%. Puntiamo molto sulla formazione e sui talenti: sono previste 120 ore di formazione all'anno e master con la Asfor. Per noi i giovani sono un investimento e per loro entrare in questa realtà si trasforma in una reale possibilità di carriera: le retribuzioni per i praticanti sono, a seconda dell'area di business, assolutamente in linea con il mercato. E comunque la crescita nel tempo può essere più che significativa: una persona che entra come junior, dopo 4 o 5 anni può anche avere un incremento del 120% della retribuzione».

Il percorso porta all'assunzione anche alla **Deloitte & Touche** spa, la società di revisione di Deloitte: «Attiviamo», spiega Fabio Pompei, Talent Leader del Network Deloitte in Italia, «sia contratti di stage sia contratti di apprendistato per la qualifica di assistenti revisori contabili. Entrambi retribuiti e per entrambi nella maggior parte dei casi seguirà l'assunzione a tempo indeterminato».

© Riproduzione riservata

GLI STUDI LEGALI D'AFFARI

Avvocati, pratica a 1.200 €

Nell'élite del mondo legale i praticanti sono ben retribuiti. Guadagna infatti tra i 1.000 e i 1.500 euro un neolaureato che entra in uno studio d'affari, con la prospettiva, un giorno, di gestire clienti e operazioni che fanno la differenza. Fin da subito il suo percorso è impostato su scaglioni e crescita: sono premiati infatti anzianità, risultati e percorso formativo. Lo stipendio, cioè, sale in base al superamento dello scritto dell'esame di stato, al fatto di aver già avuto un'esperienza di stage in uno studio, all'aver conseguito un master in Italia o all'estero. Ma vediamo nel dettaglio gli stipendi dei praticanti avvocati e l'opinione dei managing partner sull'introduzione di un equo compenso per i tirocinanti. Un neolaureato che entra in **Chiomenti**, uno dei più importanti studi legali in Italia, guadagna mediamente tra i 18 mila e i 25 mila euro l'anno. «Il periodo dello svolgimento della pratica forense è la prima fase di un processo di formazione professionale», afferma Manfredi Viani Tolomei. Il compenso di un praticante di **Pavia e Ansaldo** si aggira invece intorno ai 1.200-1.400 euro mensili. «Non sono d'accordo sulla necessità di prevedere un equo compenso dei praticanti per legge», commenta Roberto Zanchi, «perché si tratta di un rapporto che va mantenuto sul piano professionale, dell'autonomia privata e del mercato». Da **Carnelutti studio legale associato** un praticante guadagna invece 18 mila euro l'anno. «Quanto al principio di affermare per legge un obbligo di retribuzione», affer-

ma Luca Arnaboldi, «lo riteniamo sbagliato da un punto di vista filosofico in quanto interferisce con le dinamiche del libero mercato». Anche in **Simmons & Simmons** la retribuzione media di un praticante è di 18 mila euro lordi annui. «Retribuire in maniera congrua i praticanti fa parte della politica dello studio», spiega Michele Citarella. Il compenso dei praticanti di **Baker & McKenzie** va da un minimo di 1.200 euro a un massimo di 3 mila euro (applicato a praticanti «esperti» in procinto di sostenere l'esame orale per l'abilitazione). «Riteniamo doveroso riconoscere un compenso, seppur minimo, al tirocinante, nella misura in cui le attività dello stesso non siano limitate a un mero apprendimento passivo, come succede nel nostro studio», è il parere di Pierfrancesco Federici. Il range del compenso di un praticante di **Ashurst** va invece dai 1.000 ai 1.500 euro. «Per assicurarsi i migliori talenti bisogna investire, retribuirli adeguatamente, garantire la miglior formazione possibile e metterli in condizione di formarsi professionalmente», sottolinea Franco Vighiano. In **Cha studio legale e tributario** il compenso varia tra i 1.000 e i 1.200 euro. «A fronte dell'impegno che lo studio richiede anche ai giovani professionisti», afferma Angelo Bonissoni, «abbiamo sempre pensato che fosse doveroso prevedere un compenso per l'attività svolta». In **Delfino e associati - Willkie Farr & Gallagher** lo stipendio è di 1.500 euro al mese. «È doveroso che il praticante riceva un compenso per

il contributo che riesce a dare all'attività del professionista», commenta Massimo Chiaia. A un neolaureato che entra in **De Berti Jacchia Franchini Forlani** lo studio riconosce un compenso compreso tra gli 800 e i 1.000 euro al mese. «Lo studio ha sempre ritenuto giusto riconoscere un compenso ai praticanti e di fatto l'ha sempre riconosciuto», dice Guido Callegari. In **Lipani&partners** un praticante prende tra gli 800 e i 1.000 euro. Damiano Lipani è favorevole «a che i praticanti abbiano uno status giuridico definito con trattamento economico minimo anch'esso definito e tutelato dalla legge». In **Calmetta avvocati attorneys** lo stipendio è di 1.500 euro. «A mio avviso», afferma Paolo Francesco Calmetto, «non è corretto prevedere per legge l'equo compenso per i tirocinanti perché è controproducente per i praticanti stessi, si bloccherebbero le loro assunzioni». Infine, in **Lambertini & associati** al praticante è corrisposto un rimborso di 500 euro il primo mese, fino a stabilizzarsi a 1.500 euro. «È giusto», afferma Daniele Maccarrone, «che il praticante riceva da subito un rimborso delle spese sostenute e, divenuto funzionale e utile allo studio, una remunerazione proporzionale alle proprie capacità».

Gabriele Ventura

COME SI ACCEDE ALLE PROFESSIONI

PROFESSIONE	FORMAZIONE	TIROCINIO	ESAME
GEOMETRA E LAUREATO	Diploma conseguito presso un Istituto tecnico; laurea triennale in alcune classi di Ingegneria, Architettura e Scienze e tecniche dell'edilizia	Diplomati: Tirocinio di 18 mesi (erano 24) presso uno studio tecnico abilitato (geometra, architetto, ingegnere), o impiego alle dipendenze per almeno cinque anni presso un ente pubblico o una impresa di costruzioni. Laureati: tirocinio di 6 mesi svolto durante il corso di studi	Due prove scritte, una prova orale
GEOLOGI	Laurea triennale e quinquennale in Scienze e Tecnologie geologiche, in Scienze geofisiche, in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	Nessun tirocinio	Due prove scritte, una prova orale, una prova grafica (per la sezione B è pratica)
GIORNALISTA	Non è previsto un corso di laurea specifico	Esercizio continuativo della pratica per 18 mesi o attestato di frequenza di una scuola di giornalismo riconosciuta dall'ordine	Una prova scritta e un esame orale
INGEGNERE	Laurea triennale o magistrale in diverse classi di ingegneria	Nessun tirocinio	Sezioni A e B: Due prove scritte, una orale e una pratica di progettazione nelle materie caratterizzanti il percorso formativo specifico
NOTAIO	Laurea magistrale in giurisprudenza	18 mesi di praticantato presso un notaio (6 mesi durante l'ultimo anno di laurea)	Tre prove teorico-pratiche, e un esame orale che consta di tre distinte prove
PERITO INDUSTRIALE E PER. IND. LAUREATO	Diploma istituto tecnico industriale; Laurea triennale in alcune classi di Architettura, Ingegneria, Scienze geologiche, Tecnologie agroalimentari, Chimica, Scienze e tecnologie fisiche e Tecnologie informatiche	Diplomati: pratica professionale presso un professionista per la durata di 18 mesi (era di 24); oppure attività tecnica subordinata con mansioni inerenti per tre anni Laureati: tirocinio di 6 mesi, svolto in tutto o in parte durante il corso di studi	Due prove scritte, una prova orale